



Cassa delle Ammende

L.go Luigi Daga, n° 2 - 00164 - Roma

Segreteria Generale

tel. 06.66591517

C.F. 97075990586

cassa.ammende.dap@giustizia.it

cassa.ammende.dap@giustiziacerit.it

DOMANDA DI FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA

TITOLO DEL PROGRAMMA:

RIUnIRE - Risorse Interculturali Unite per l'Inclusione, il Recupero e contro l'Emarginazione

DURATA (durata 18 mesi):

DATA PRESUNTA DI INIZIO settembre 2024 DATA PRESUNTA DI FINE febbraio 2026

AREA DI INTERVENTO:

2) PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE E/O INSERIMENTO LAVORATIVO RIVOLTI A PERSONE IN ESECUZIONE PENALE

Costo del finanziamento richiesto alla
Cassa delle Ammende

€ 96.191,22

Importo del co-finanziamento da parte
dell'Università per Stranieri di Siena

€ 43.000,00

COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei
costi allegata)

€ 139.191,22

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente: Provveditorato Regionale di Amministrazione Penitenziaria di Toscana e Umbria

Sede: Firenze, 50139

Indirizzo: Via Bolognese, 84

Telefono: 055 460761

e-mail: pr.firenze@giustizia.it

PEC: pr.firenze@giustiziacerit.it

2. Responsabile del progetto:

(di regola coincidente con il soggetto proponente)

Nome e cognome: Pierpaolo D'Andria

Sede: PRAP Toscana e Umbria - Via Bolognese, 85 - Firenze, 50139

Telefono: 0577 460761

e-mail: pr.firenze@giustizia.it

PEC: pr.firenze@giustiziacer.it

Data

Firma

3. Descrizione della partnership e co-finanziamento

Partner	Tipologia	Co-finanziamento
Università per Stranieri di Siena	Coordinamento scientifico e organizzativo	€ 43.000,00

Si prega di allegare una dichiarazione di partenariato per ciascun partner (comprendente le modalità di intervento, ed eventualmente, l'indicazione dell'importo del co-finanziamento).

4. Tipologia dell'intervento in favore dei soggetti in esecuzione pena

☒ interventi di inclusione sociale e/o occupazionale per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure e sanzioni di comunità;

☒ interventi di formazione professionale e di riconoscimento delle competenze formali e informali e accompagnamento all'inserimento lavorativo per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure e sanzioni di comunità;

☒ interventi culturali e/o mirati alla promozione della cittadinanza attiva;

☒ interventi di mediazione sociale e culturale e gestione dei conflitti.

5. Breve sintesi dell'idea progettuale (max. 300 parole)

Il progetto parte dall'analisi dei bisogni rilevati con una preliminare indagine appositamente condotta e intende proporre un approccio teorico-pratico e azioni trasversali innovative che rispondano a esigenze:

1) di rilevare i bisogni di specifiche conoscenze e competenze linguistico-comunicative e culturali delle persone detenute straniere (ma anche italiane) affinché negli Istituti Penitenziari sia possibile condurre interazioni in un'ottica proficua di gestione dei conflitti, della gestione delle emozioni nel rispetto e condivisione di regole che favoriscano la partecipazione attiva dei detenuti al processo di rieducazione;

2) di implementare processi formativi nei penitenziari mettendo in campo azioni improntate alla mediazione linguistico-culturale che perseguono l'obiettivo di superare la maggior afflittività della pena

dovuta alle differenze culturali e linguistiche poiché migliorare la comunicazione nel contesto penitenziario coinvolgendo immigrati/e detenuti/e e formando all'acquisizione di capacità di mediazione significa creare le condizioni concrete per l'effettiva realizzazione di azioni inclusive;

3) di formazione di competenze per l'inclusione nel mercato del lavoro di persone con background migratorio, in particolare detenuti/e di alcuni istituti penitenziari di Toscana-Umbria, al fine di ridurre le disuguaglianze, promuovere l'inclusione sociale e lavorativa e la parità di genere, preparare alla reimmissione nel mondo libero anche per un eventuale ritorno nei paesi di origine;

4) di favorire forme di cooperazione interistituzionale e professionale per il potenziamento di una comunicazione interculturale e interetnica all'interno dei penitenziari anche tramite l'attivazione di *Laboratori di intermediazione linguistico-culturale*;

5) di sviluppo di azioni contro la discriminazione e lo svantaggio - linguistico, culturale e sociale - e promuovere l'inclusione in un'ottica interdisciplinare e interazionale, attraverso l'istituzione di un Centro Studi RIUnIRE - *Risorse Internazionali Unite per l'Inclusione, il Recupero e contro l'Emarginazione*;

Il progetto prevede le misure di accompagnamento necessarie per il monitoraggio e la valutazione e pone particolare importanza sulle azioni di diffusione e disseminazione che hanno l'obiettivo di ridurre la distanza tra coloro che operano e vivono nello spazio carcere e ridurre gli eventi critici causati da non comprensione-comunicazione.

6. Analisi dei bisogni e motivazioni dell'idea progettuale (max. 600 parole)

Per redigere questo progetto tra dicembre 2022 e gennaio 2023 è stato concepito, somministrato e analizzato un *Questionario sugli aspetti di mediazione linguistico-culturale* rivolto ai capi area trattamentali e mediatori del Ministero di Giustizia per rilevare i bisogni degli Istituti di Toscana-Umbria e Triveneto.

Il 56,25% dei rispondenti ritiene necessario un numero più alto di mediatori culturali negli istituti; dalle risposte si evince anche la necessità di una maggiore consapevolezza rispetto alle attività che può e deve svolgere. In alcuni degli istituti i mediatori sembrano non essere in numero sufficiente per coprire le variegate risposte ad aspetti di criticità vissuti dai rispondenti. Così come nel 75% appaiono non ancora sufficienti i finanziamenti per realizzare progetti che mirano all'attivazione della figura del mediatore.

I pochi progetti nell'ambito della mediazione citati dagli intervistati sono: SAGARÀ di etnopsichiatria, NEXT e SPIA della Toscana, DIMITTENDI del Triveneto. Secondo i dichiaranti nella maggior parte dei casi non esistono progetti rivolti a operatori penitenziari che abbiano per obiettivo il rilevamento delle criticità della posizione dei detenuti stranieri al fine di intervenire nella gestione della diversità culturale (salvo quello della Cassa delle Ammende Regione Veneto 2021 e alcune sporadiche azioni del Ministero). Inoltre i soggetti intervistati non hanno notizia di interventi attivi sui territori oggetto di analisi miranti alla promozione lavorativa degli ex detenuti stranieri (con l'eccezione di DIMITTENDI).

La quasi totalità dei rispondenti ritiene necessario organizzare un corso interculturale (lingua e cultura di provenienza dei detenuti stranieri, impliciti culturali) rivolto agli operatori penitenziari.

Una formazione in mediazione interculturale considerata indispensabile dovrebbe comprendere elementi di cultura in primo luogo (71,9%), seguiti da quelli di religione (34,4%), conoscenza di usi e costumi e della struttura socio-economica del paese di origine (15,7%). In secondo luogo conoscenza di codici linguistici (12,5%), nozioni sulle lingue di origine e sulla struttura e relazioni familiari. In terzo luogo gli operatori ritengono necessaria una maggiore formazione sui temi della legalità, di etnopsichiatria, sulle

tematiche dell'immigrazione e su come gli stranieri intendono l'alimentazione, l'igiene, il rapporto di genere e l'idea di sanità e cura.

Altri temi di importanza secondaria perché riconducibili ai macrotemi sopra citati sono: percezione dell'altro nelle relazioni, aspetti della comunicazione linguistica e della manifestazione e gestione delle emozioni, elementi di educazione civica e conoscenza di problematiche legate all'integrazione.

Dal punto di vista di azioni dedicate ai detenuti dopo la scarcerazione e per un processo di reinserimento nel tessuto sociale di successo che non causi delle recidive, i rispondenti evidenziano alcuni fattori di bisogno: la necessità di azioni per la promozione lavorativa (46,9%), la proposta di snellimento delle procedure di rilascio del permesso di soggiorno e la sua concessione anche durante la detenzione (34,4%), fattore però quest'ultimo che nel 90,6% delle risposte degli informanti sembra non essere possibile negli istituti nei quali lavorano. Altri bisogni dichiarati sono il cambiamento e/o la regolarizzazione delle normative vigenti sull'immigrazione, la flessibilità delle politiche migratorie e la riformulazione del Testo Unico (25%). Inoltre, altri elementi sui quali intervenire risultano essere la formazione professionale, a partire dal periodo di detenzione, l'inclusione, la reperibilità di lavoro e il lavoro di pubblica utilità come avvio alla sperimentazione di sé.

Un ulteriore tema di primaria necessità di intervento citato è quello legato alle problematiche psichiatriche dei detenuti stranieri, per le quali l'87,5% dei rispondenti proporrebbe delle linee di intervento specifiche coinvolgendo anche le Aziende Sanitarie.

L'integrazione tra le due organizzazioni (PRAP Toscana-Umbria e UNISTRASI) è forte e potenziata negli anni attraverso progetti di dialogo, erogazione di certificazione e di corsi di italiano L2, partecipazione congiunta a progetti di ricerca, attività di varia natura organizzate all'interno del Polo Universitario Penitenziario Toscano, attrezzature messe a disposizione dall'Università.

7. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale (max 700 parole)

Il progetto prevede due tipologie di obiettivi: a breve e a lungo termine, i primi facilmente misurabili e monitorabili, gli altri oggetto di osservazione nel tempo anche dopo il termine del progetto.

Obiettivi a breve termine.

Obiettivo 1. Acquisizione di conoscenze puntuali per il riconoscimento e incremento della figura e del ruolo del mediatore linguistico-culturale nella persona del detenuto immigrato che potenzialmente possiede competenze linguistiche e culturali ma che va formato all'acquisizione di specifiche capacità di mediazione.

Obiettivo 2. Formazione di eccellenza delle persone detenute straniere per la valorizzazione delle risorse linguistiche e culturali da loro possedute, per far emergere e prendere coscienza delle potenzialità che la diversità linguistica e culturale offre loro, di modo che da ostacolo venga a configurarsi come ricchezza, e che permetta il superamento di situazioni interazionali critiche.

Obiettivo 3. Promozione professionale per detenuti stranieri e per il reinserimento sociale nell'ottica dell'inclusione, con azioni volte al superamento del divario tra genere e nazionalità/provenienza finalizzate al reinserimento sociale della persona, una volta uscita dal carcere, assicurando una presa in carico individualizzata.

Obiettivi a lungo termine.

Obiettivo 4. Contribuire allo sviluppo delle ricerche contro la discriminazione e lo svantaggio linguistico, culturale e sociale e promozione dell'inclusione in ottica interdisciplinare e internazionale per il superamento di situazioni interazionali che contribuiscono a creare cortocircuiti comunicativi per la gestione dei detenuti stranieri.

In carcere il mediatore linguistico-culturale è figura imprescindibile dato che la presenza di persone straniere ha assunto negli anni grande rilevanza in Europa e in Italia (31,8%) fino a configurare questo ambiente come plurilingue e pluriculturale per eccellenza (Benucci 2021; Benucci, Grosso 2015 e 2017). In sintesi è auspicabile che nel contesto penitenziario non solo tutti coloro che a vario titolo interagiscono con i detenuti ma soprattutto essi stessi si dotino di competenze di mediazione linguistico-culturale sviluppando l'abilità di mediazione come "quinta abilità": abilità ritenuta fondamentale dalla Commissione Europea (*Companion Volume* 2018; *Raccomandazione Consiglio d'Europa* 2019) che permette di agire socialmente attraverso le lingue e le culture.

Si propone dunque una visione della mediazione come pratica sociale: è fondamentale non delegare ai soli individui (professionisti e non) il compito della mediazione che deve essere assunta dalle Istituzioni stesse come loro compito istituzionale (Benucci e Grosso 2021). La lingua è tra gli aspetti primari della mediazione ma può passare attraverso mezzi non linguistici come gesti, immagini, atteggiamenti, azioni concrete e apertura verso l'altro.

È importante che i detenuti si confrontino con le attività di mediazioni e che comprendano fino in fondo la responsabilità che il ruolo di mediatore comporta: la mediazione qui intesa non si limita ad agire come intermediaria per aiutare le persone a comunicare efficacemente tra di loro quando parlano lingue diverse ma assume come prioritaria l'azione di mediare tra situazioni e idee nuove, talvolta conflittuali, e perciò i 4 obiettivi del Progetto ruotano attorno ad un concetto di mediazione come meccanismo per creare uno "spazio terzo" (Kramsh 2009), spazio creato dal contatto e in relazione al contesto, costruito dalla e nell'interazione stessa con il contesto penitenziario altamente caratterizzato da livelli di stress emotivo, fragilità psichica, e per eccellenza il luogo in cui questa nuova concezione della mediazione risulta particolarmente necessaria ed auspicabile.

In concreto si propone di giungere a una offerta di formazione in risposta alla necessità di gestire cortocircuiti comunicativi derivanti dalla presenza in carcere di soggetti diversi per lingue, culture e credenze al fine di favorire la coscienza delle opportunità offerte dal sistema penitenziario e dalla società. Il progetto mira dunque a fare delle persone recluse dei mediatori professionisti e non, persone in grado di riflettere sulle loro identità e di autopromuoversi tramite l'apprendimento di capacità relazionali e professionali che permettano loro di intravedere prospettive occupazionali o quantomeno di acquisire capacità di base propedeutiche ad esse.

Risultati attesi e impatto misurabile del progetto.

Per i detenuti:

50 detenuti avranno la possibilità di acquisire (con un totale di 130 ore di formazione ciascuno) competenze tecnico-pratiche di mediazione, di autopromozione e comunicazione spendibili nell'immediato per la vita (e per un ipotizzabile ambito professionale) all'interno degli istituti penitenziari e, a lungo termine, per un sereno reinserimento nella società e un futuro lavoro anche nell'ambito della mediazione, ma fruiranno anche di un supporto psicologico per la prevenzione di eventi critici anche legati alle dinamiche migratorie.

Indirettamente per il personale penitenziario:

a lungo termine verrà ridotto l'indice di conflittualità interno e di autolesionismo, miglioramento della gestione di detenuti con *background* linguistico culturale non italiano e, ove richiesto, poter avere a disposizione gli strumenti per l'ulteriore aggiornamento professionale e l'*upskilling* promosso da UNISTRASI.

8. Breve descrizione delle attività previste e delle modalità di realizzazione:

1) Acquisizione di conoscenze puntuali per il riconoscimento e incremento della figura e del ruolo del mediatore linguistico-culturale nella persona del detenuto immigrato che potenzialmente possiede competenze linguistiche e culturali ma che va formato all'acquisizione di specifiche capacità di mediazione.

Attività	Prodotti	Destinatari diretti e indiretti e figure coinvolte a beneficio dei destinatari	Personale impiegato per la realizzazione dell'attività
1A) Indagine su aspetti di criticità linguistico-culturali del personale penitenziario per focalizzare l'intervento formativo rivolto ai detenuti	Questionario quantitativo	Diretti: Personale penitenziario e Amministrazione penitenziaria.	Assegnista di Ricerca, Docente universitario
	Report risultati	Indiretti: Detenuti stranieri	Assegnista di ricerca, Docente universitario e Statistico
1B) Indagine su necessità di mediazione linguistico-culturale dei detenuti stranieri finalizzata ad una più puntuale definizione della ricerca che parta dalle effettive esigenze dei destinatari.	Questionario quantitativo (tradotto nelle lingue di maggiore diffusione)	Diretti: Detenuti stranieri	Assegnista di Ricerca, Docente universitario, Traduttori e Mediatore
	Report risultati		Assegnista di Ricerca, Docente universitario, Traduttori e Statistico
1C) *** La redazione del questionario, la somministrazione e la redazione del report per i mediatori del carcere sono stati effettuati preliminarmente alla concezione del progetto			
1D) Concezione di raccomandazioni (sulla base dei risultati delle attività 1A, 1B, 1C) aggiornate alle più recenti necessità per la mediazione linguistico-culturale	Raccomandazioni per la formazione di mediatori che comprendano indicazioni per ciascuna tipologia di bisogni individuata	Diretti: Detenuti stranieri Mediatori Amministrazione Penitenziaria	Assegnista di Ricerca, Docente Universitario e Mediatore

1E) Giornata di formazione e sensibilizzazione sulla figura e sul ruolo del mediatore linguistico-culturale. (1 giornata per ogni istituto)	Pubblicità sito web e canali social progetto e media locali (tv, radio, giornali)	Diretti: Detenuti stranieri Indiretti: personale penitenziario Mediatori	Assegnista di Ricerca, Docente Universitario, Mediatore e Amministrazione Penitenziaria
	Video e foto delle giornate nei media locali (tv, radio, giornali)		
	Articoli di giornale sui quotidiani locali		

2) Formazione di eccellenza delle persone detenute straniere per la valorizzazione delle risorse linguistiche e culturali da loro possedute, per far emergere e prendere coscienza delle potenzialità che la diversità linguistica e culturale offre loro, di modo che da ostacolo venga a configurarsi come ricchezza, e che permetta il superamento di situazioni interazionali critiche.

Attività	Prodotti	Destinatari e figure coinvolte a beneficio dei destinatari	Personale impiegato per la realizzazione dell'attività
-----------------	-----------------	---	---

2A) Attività seminariale di formazione organizzata in 7 moduli macrotematici (totale ore corso 35 per ogni istituto) su: - <i>linguistica educativa</i> (competenza interculturale / codici e usi linguistici dei paesi di origine / impliciti interculturali, didattica inclusiva) - 5 ore - <i>sociologia dei processi culturali e comunicativi</i> (mediazione sociale / comunicazione non violenta; struttura familiare e relazioni ruolo della donna - ruolo genitoriale; valori culturali, religiosi, usi e costumi sistema socio-economico dei paesi di origine) - 5 ore - <i>storia delle istituzioni e delle culture religiose</i> (festività e ideologie, rituali religiosi) - 5 ore - <i>psicologia</i> (psicologia della migrazione; prevenzione eventi critici) - 5 ore - <i>etnopsichiatria</i> (disturbi e sindromi psichiatrici in rapporto a culture di origine e all'ambiente penitenziario dal punto di vista emico ed etico) - 5 ore - <i>antropologia della malattia</i> (gestione della malattia e del rapporto con il sistema sanitario)	Un corso seminariale di formazione in ciascuno dei 2 istituti coinvolti	Diretti: Detenuti stranieri Indiretti: Personale Penitenziario	Docenti universitari, Psicologi, Assegnista di Ricerca, Amministrazione Penitenziaria, Mediatori
--	--	--	---

dei paesi di arrivo/origine) - 5 ore - <i>aspetti giuridici e culturali del contatto plurilinguistico e pluriculturale</i> (gestione dei fenomeni di conflitto, di intolleranza e di radicalizzazione) - 5 ore			
--	--	--	--

2B) Test finale di acquisizione competenze (2 ore per ciascun istituto coinvolto). Il test sarà somministrato a fine corso per ciascun Istituto (1 sessione per ciascun istituto coinvolto).	Test finale di acquisizione competenze per la mediazione.	Diretti: Detenuti stranieri Indiretti: Amministrazione Penitenziaria	Docenti universitari, Mediatori, Tutor/somministratori e Psicologi
---	---	---	--

3) Promozione professionale per detenuti stranieri e per il reinserimento sociale nell'ottica dell'inclusione, con azioni volte al superamento del divario tra genere e nazionalità/provenienza finalizzate al reinserimento sociale della persona, una volta uscita dal carcere, assicurando una presa in carico individualizzata.

Attività	Prodotti	Destinatari e figure coinvolte a beneficio dei destinatari	Personale impiegato per la realizzazione dell'attività
3A) Progettazione e selezione dei contenuti (Quadro di Riferimento) della formazione linguistico-professionale per mediatori in italiano L2	Quadro di Riferimento per la formazione linguistico-professionale per mediatori in italiano L2 per corsi destinati a detenuti	Diretti: Docenti di italiano L2 che terranno i corsi di formazione	Docenti di italiano L2, Assegnista di ricerca e Docente Universitario
3B) Implementazione di materiali didattici sulla base del Quadro di Riferimento	Manuale di formazione linguistico-professionale per la mediazione in italiano L2	Diretti: Docenti dei corsi di formazione e Detenuti stranieri	Docenti di italiano L2, Assegnista di ricerca e Docente universitario

3C) Corso di formazione linguistico-professionale per mediatori in italiano L2 rivolto a detenuti stranieri finalizzata all'implementazione di competenze comunicative nell'ambito della mediazione (30 ore totali, 1 corso per ciascun istituto coinvolto)	Corso di formazione linguistico-professionale per mediatori in italiano L2 destinato a detenuti	Diretti: Detenuti stranieri	Docenti di italiano L2, Assegnista di ricerca e Docente universitario
3D) Elaborazione di uno specifico test CILS-DAM (Certificazione di Italiano Lingua Straniera - per Detenuti in Accesso alla Mediazione)	Test CILS-DAM	Diretti: Detenuti stranieri Indiretti: tutor/somministratori	Assegnista di ricerca e Docente universitario
3E) Somministrazione test CILS-DAM (2 ore per ogni istituto)	Sessione di somministrazione test CILS-DAM per istituto	Diretti: Detenuti stranieri	Assegnista di Ricerca e Tutor/somministratori
3F) Valutazione attendibilità test CILS-DAM	Report risultati	Diretti: Amministrazione Penitenziaria Detenuti stranieri Docenti di italiano L2	Valutatori CILS
3G) Laboratorio in presenza sulla base delle attività del corso seminariale di formazione in 7 moduli macrotematici (2A) e del corso di formazione linguistico-professionale per mediatori in italiano L2 (3C) per favorire la tolleranza e la corretta percezione dell'altro nelle relazioni fra le figure interessate nell'ambito	Attestato di frequenza al laboratorio	Diretti: Detenuti stranieri	Assegnista di ricerca, Docente universitario, Mediatori, Psicologi e Amministrazione Penitenziaria

professionale della mediazione. Parteciperanno al laboratorio i detenuti che hanno superato la prova CILS-DAM (3 ore di laboratorio per ciascun istituto coinvolto)			
--	--	--	--

4) Contribuire allo sviluppo delle ricerche contro la discriminazione e lo svantaggio linguistico, culturale e sociale. Promozione dell'inclusione in ottica interdisciplinare e internazionale

Attività	Prodotti	Destinatari e figure coinvolte a beneficio dei destinatari	Personale impiegato per la realizzazione dell'attività
4A) Incontri di intermediazione linguistico-culturale contro il disagio psicologico e gestione dei conflitti.	Sportello di ascolto	Diretti: Detenuti Stranieri e Personale Penitenziario Indiretti: Amministrazione Penitenziaria	Assegnista di ricerca, Mediatori, Psicologi, Docente universitario, Amministrazione Penitenziaria
4B) Convegno per l'inclusione contro la discriminazione e il pregiudizio, per l'inserimento sociale e professionale, per favorire il dialogo tra soggetti operanti nel Terzo Settore.	Pubblicazione volume e risultati del progetto	Diretti: Ambito accademico, scolastico e penitenziario, enti/associazioni/ consorzi per accoglienza, reinserimento e formazione di migranti di ogni genere, stato sociale e provenienza	Docenti universitari, Assegnista di ricerca e Amministrazione Penitenziaria

9. Eventuali fattori positivi / criticità che caratterizzano l'iniziativa progettuale (indicare possibilmente entrambi gli aspetti)

Fattori di criticità / aspetti risolutivi dei problemi.

1) Mancanza di coordinamento generale. Un coordinamento efficace è garantito dalla struttura manageriale e dal piano di lavoro del progetto. Il partner Università per Stranieri di Siena ha esperienza diretta nel coordinamento di attività didattiche e di ricerca sul e in carcere presso istituti penitenziari italiani ed europei; in caso di eventi imprevisti, persone esperte all'interno dell'Università possono assumere i compiti di co-coordinamento.

2) Ritardi nelle consegne. Il coordinatore in collaborazione con il partner adotterà gli strumenti necessari per un efficace monitoraggio dell'avanzamento del progetto. Verrà implementato un sistema per individuare ritardi nelle consegne critiche; le azioni di mitigazione saranno discusse e concertate tra il PRAP e l'Università per mantenere il progetto nei tempi previsti. Il lavoro svolto dall'Università in collaborazione con l'Amministrazione Penitenziaria sarà subordinato ai tempi imposti da quest'ultima. Si prevede flessibilità nella definizione dei campioni al fine di gestire eventuali ritardi nel processo di campionamento/partecipazione, raccolta e analisi anche in base alla tipologia delle presenze di persone recluse straniere negli Istituti coinvolti al momento dell'attuazione delle azioni stesse.

4) La metodologia potrebbe non essere appropriata alle risposte degli intervistati (ad esempio, laboratori online o in presenza) per quanto riguarda l'insieme degli strumenti. Gli strumenti e le azioni del progetto saranno dunque sviluppati con formati flessibili, in modo da poter essere facilmente adattati al canale/metodo di somministrazione /partecipazione più adatto per l'Istituto e per l'intervistato.

5) Scarsa partecipazione dei soggetti informatori/partecipanti destinatari delle azioni (in particolare i detenuti migranti) nelle azioni in cui è prevista una partecipazione diretta: la stretta collaborazione tra il Proponente e l'Università e l'utilizzo di mediatori linguistico-culturali faciliteranno le interazioni con i detenuti. Ad ogni modo il coinvolgimento precoce delle parti interessate garantisce la partecipazione.

6) Violazione del rispetto delle tradizioni culturali e costumi. Il coinvolgimento dell'Università con esperti in sociologia, antropologia, storia delle religioni, sugli aspetti della comunicazione interlinguistica e interculturale e della mediazione nel gruppo di ricerca assicura il mantenimento di una condotta rispettosa delle tradizioni e delle abitudini culturali di tutte le popolazioni informanti coinvolte nel progetto.

7) Sovrapposizione nell'utilizzo degli spazi e tempi. Saranno individuati spazi adibiti alla formazione in ciascun Istituto coinvolto; tuttavia occorrerà tenere conto che tali spazi sono utilizzati anche per altre attività per cui si potrebbero verificare delle sovrapposizioni.

8) Episodicità nell'attivazione delle misure di accompagnamento dei ristretti finalizzate al loro reinserimento dopo il fine pena. La creazione dello *Sportello di Ascolto* (4A) serve ad attenuare questo rischio.

Fattori positivi.

1) Partenariato e capacità di fare rete.

Il PRAP ha accesso a tutti gli Istituti della Regione ma potrà in un secondo momento estendere la rete di collaborazioni e contatti a tutte le realtà carcerarie nazionali creando una rete stabile di referenti. Altre realtà nazionali coinvolte a livello di Direzioni provinciali e di singoli Istituti potranno, ove ritenuto necessario essere coinvolte in molte delle fasi del progetto affinché costituiscano uno strumento di validazione quantitativa ai dati qualitativi relativi alla Toscana.

Il partner *Università per Stranieri di Siena* ha avuto in precedenza esperienze di responsabilità scientifica in qualità di capofila di progetti nazionali ed europei (DEPORT, RiUSCIRE). Il modello proposto permette di avviare maggiori contatti e sinergie tra agenzie formative (Università), mondo del lavoro (imprese) e Istituti Penitenziari. Opera nel settore oggetto di questo progetto di ricerca già da anni, avendo ricevuto finanziamenti per attività di ricerca nel settore del carcere e dell'immigrazione i cui risultati vanno ad aggiungersi alle competenze possedute per lo svolgimento del progetto in oggetto: ha dunque una conoscenza avanzata degli aspetti linguistici e culturali necessari alla facilitazione del contatto tra mondo del lavoro e detenuti immigrati. Ha inoltre già prodotto strumenti diagnostici, teorici, applicativi che sono riconosciuti in tutta l'Italia e anche all'estero come originali e segnalati come riferimento indispensabile per chi voglia intraprendere questo settore di interessi (vincitore di 2 Label Europei); ha già dato ampia diffusione dei precedenti risultati della sua ricerca in questo settore con pubblicazioni, interviste, conferenze, presentazione dei materiali ai pubblici interessati.

Inoltre l'offerta formativa dell'Università comprende un *Corso di Laurea in Mediazione linguistica e culturale*, uno *Magistrale in Scienze linguistiche e comunicazione interculturale*; partecipa a reti internazionali di collaborazioni sperimentate e consolidate nel settore del contatto linguistico e culturale e per lo sviluppo di materiali sperimentali con progetti della Comunità Europea. L'Università metterà a disposizione:

- i suoi Centri e i suoi risultati di ricerca nel campo del contatto linguistico-culturale e dell'insegnamento delle lingue e delle culture;
- la decennale esperienza nella implementazione ed erogazione di certificazioni (CILS);
- le metodologie innovative per l'acquisizione-apprendimento delle lingue;
- la sua esperienza in azioni di inclusione e di accoglienza, reinsediamento, tra cui la partecipazione a progetti di *resettlement* (COMMIT), di Cittadinanza attiva, e rivolti a rifugiati.

La Coordinatrice Scientifica di UNISTRASI è la *Delegata del Rettore per i rapporti scientifici, didattici e di terza missione tra l'Ateneo e il carcere*, fa parte della Giunta CNUPP (Conferenza Nazionale delle Università per i Poli Penitenziari) per la quale coordina il Gruppo di lavoro 5 "*Tavolo sulla formazione di competenze linguistiche e recupero crediti di studenti detenuti*". Oltre all'erogazione di servizi di formazione universitaria, in italiano L2, in carcere svolge anche attività di ricerca, lavora a stretto contatto con le amministrazioni penitenziarie italiane. In quanto membro della CNUPP, può diffondere i risultati del Progetto in tutta Italia ed essere supportata in caso di problemi etici o di accesso a determinati dati sensibili; allo stesso tempo, è in grado di accedere facilmente ai risultati delle attività della CNUPP più utili per gli obiettivi del Progetto.

2) Soggetti beneficiari coinvolti.

I beneficiari delle attività ipotizzate sono stati individuati secondo una prospettiva comune e suddivisi in tre tipologie specifiche: operatori penitenziari, mediatori e detenuti adulti stranieri.

La prima tipologia di beneficiari coincide con la figura del *recluso adulto straniero*: il suo profilo varia da etnia a etnia e da Paese a Paese. In carcere vi sono analfabeti nella propria lingua e alfabetizzati ma anche laureati bilingue che spesso ricorrono a lingue ponte o a linguaggi non verbali per superare la

propria incapacità di comunicare. L'utenza straniera presenta problematiche aggiuntive rispetto a quella locale data dal già difficile percorso di migrazione. Questi soggetti necessitano di un recupero non solo dal punto di vista linguistico-professionale ma anche da quello dell'identità personale, dell'autostima e della realizzazione professionale. I corsi di formazione linguistico-settoriale servono in primo luogo per entrare in contatto con gli altri oltre che per comprendere i propri diritti e doveri ma anche per apprendere ad assumere sfide tramite lo svolgimento di attività di mediazione e la possibilità di esprimere le proprie esigenze fisiche e psicologiche.

La seconda tipologia di destinatari è rappresentata dai destinatari indiretti (*Personale e Amministrazione Penitenziaria*): il corpo di Polizia dipendente dal Ministero di Giustizia è tra i principali attori protagonisti delle dinamiche di comunicazione interculturale all'interno degli istituti, diretto fruitore e beneficiario di modelli di comportamento orientati all'integrazione e alla collaborazione operativa tra le diverse aree educative e operative carcerarie; si occupa in base ai ruoli dell'osservazione partecipata dei bisogni del detenuto, della progettazione pedagogica di istituto, dell'organizzazione e del coordinamento di risorse, progetti e attività volti a costruire e orientare il percorso di risocializzazione e riabilitazione del soggetto ristretto. Secondo quanto previsto dalla Raccomandazione Rec. (2012)5 e così come stabilito dalla Convenzione europea dei Diritti umani, gli operatori penitenziari rappresentano a tutti i livelli il garante dei diritti e delle "condizioni di incolumità" del condannato nel rispetto delle Regole Penitenziarie Europee, assicurando e tutelando le condizioni di dignità e libertà del detenuto in quanto uomo e indirizzando lo stato detentivo verso un processo di autodeterminazione e recupero sociale e identitario della persona.

La terza tipologia di target si identifica con altri beneficiari indiretti (*mediatori in contesto penitenziario*): sono stati coinvolti nell'indagine preliminare alla concezione del Progetto e tramite le risposte alle domande del questionario hanno messo in evidenza bisogni, aspetti di criticità e prospettive future di miglioramento della figura professionale; il loro coinvolgimento nell'implementazione delle attività del progetto garantisce la replicabilità, l'adeguatezza delle risposte e il superamento delle criticità.

3) Capacity Building tramite coprogettazione.

Il processo di co-progettazione ha permesso di ottimizzare gli interventi anche in termini di razionalizzazione della spesa. La messa a sistema delle azioni del partenariato permette: economie di scala (per es. la formazione erogata per il Personale penitenziario e le persone reclusi è la base per il successivo *upskilling*).

4) Sostenibilità a lungo termine.

La composizione del partenariato garantisce la verticalità dell'intervento di formazione per le persone reclusi (della promozione di azioni inclusive e a favore della persona, del livello di formazione specialistica e di quello professionalizzante e per un futuro reinserimento nella società ospitante o di origine) per cui l'Università diventa l'elemento ponte che facilita il passaggio dal rischio di esclusione alla formazione inclusiva.

10. Programma e cronoprogramma

Cronoprogramma

	ANNO 2024											
									Sett 1	Ott 2	Nov 3	Dic 4
Ob 1												
1A												
1B												
1C												
1D												
1E												
Ob 2												
2A												
2B												
Ob 3												
3A												
3B												
3C												
3D												
3E												
3F												
3G												
Ob 4												
4A												
4B												
	ANNO 2025											
	Gen 5	Feb 6	Mar 7	Apr 8	Mag 9	Giu10	Lug11	Ago12	Sett13	Ott14	Nov15	Dic16
Ob 1												
1A												
1B												
1C												
1D												
1E												
Ob 2												
2A												
2B												
Ob 3												
3A												
3B												
3C												

3D													
3E													
3F													
3G													
Ob 4													
4A													
4B													
ANNO 2026													
	Gen1	Feb18											
Ob 1													
1A													
1B													
1C													
1D													
1E													
Ob 2													
2A													
2B													
Ob 3													
3A													
3B													
3C													
3D													
3E													
3F													
3G													
Ob 4													
4A													
4B													

11. DESTINATARI (numero soggetti coinvolti e loro caratteristiche - specificare tipologia di misura o sanzione)

Detenuti stranieri: 50 suddivisi in due Istituti Penitenziari in Toscana.

Personale Penitenziario e Mediatori culturali: presenti negli istituti penitenziari di Toscana.

12. Risorse professionali coinvolte

Assegnista di ricerca: attività 1A, 1B, 1C, 1D, 1E, 2A, 3A, 3B, 3C, 3E, 3G, 4A.

Docenti Universitari: attività 1A, 1B, 1C, 1D, 1E, 2A, 3A, 3B, 3C, 3E, 3G, 4A.

Statistico: attività 1A, 1B.

Traduttori: attività 1B.

Mediatori: attività 1B, 1D, 1E, 2A, 2B, 3G, 4A.

Amministrazione Penitenziaria: attività 1E, 2A, 3G, 4A, 4C.

Psicologi: attività 2A, 2B, 3G, 4A.

Tutor/somministratori: attività 2B, 3E.

Valutatori CILS: attività 3F.

Docenti di Italiano L2: attività 3A, 3B, 3C.

13. Ambito territoriale di riferimento

2 Istituti Penitenziari in Toscana.

14. Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione

L'azione di monitoraggio e quella di valutazione sono correlate: entrambe sono necessarie a stimare e dimostrare la validità delle attività previste, a verificarne l'impatto e le conseguenze in termini quantitativi e qualitativi. Le due azioni verranno attuate nelle diverse fasi di sviluppo del progetto, serviranno a raccogliere dati e informazioni per analizzare l'effettiva attuazione delle attività progettuali previste in termini di prodotti concreti, nonché di effetti diretti sui destinatari.

Il *monitoraggio* previsto sarà continuo e sistematico durante tutto il corso del progetto con scadenze periodiche di controllo per verificare il regolare svolgimento delle attività in itinere e finale per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il progetto prevede dunque di avvalersi di un set di strumenti di analisi per verificare l'efficacia, la validità e l'affidabilità delle attività, con lo scopo di valutare il potenziamento, l'avanzamento e il possibile miglioramento della qualità delle azioni previste per il loro impiego effettivo sul campo. Gli strumenti pensati per il monitoraggio (griglie di analisi e questionari) seguono il criterio del modello mutuato dal progetto RiUscire (cfr. Benucci, Grosso, 2019; Benucci, 2017).

La *valutazione* prevista sarà impostata secondo l'individuazione di criteri di valutazione e di scelta del campione dei valutatori. Questa fase sarà seguita da un processo di analisi delle valutazioni restituite e della trasposizione dei dati delle valutazioni in griglie di analisi.

Attraverso la fase di valutazione si verificheranno il raggiungimento degli obiettivi stabiliti e la sostenibilità delle relative azioni da intraprendere nel successivo periodo di svolgimento del progetto. Lo scopo di questa fase sarà dunque fornire un rapporto di qualità al quale venga data la più ampia diffusione possibile e che serva come raccomandazione per migliorare i progetti in corso e futuri.

15. Modalità di diffusione dei risultati con particolare riferimento alla visibilità del finanziamento ricevuto dalla Cassa delle Ammende

A seguito della realizzazione degli interventi e delle azioni all'interno dei penitenziari di Toscana e dei relativi risultati ottenuti, in termini di prodotti riproducibili e trasferibili, si prevedono le seguenti azioni di diffusione e disseminazione del progetto:

Fase 1.

(1a) Redazione questionario quantitativo (a risposte chiuse) in presenza; (1a) report risultati; (1b) redazione questionario quantitativo (a risposte chiuse) in presenza; (1b) traduzione questionario quantitativo (a risposte chiuse) nelle lingue maggiormente presenti negli Istituti coinvolti; (1b) report risultati; (1d) raccomandazioni per la formazione di mediatori che comprendano indicazioni per ciascuna tipologia di bisogni individuata; (1e) liste di contenuti per corsi destinati alla formazione di futuri mediatori; (1f) pubblicità sito web e canali social progetto e media locali (tv, radio, giornali); (1f) video e foto delle giornate nei media locali (tv, radio, giornali); (1f) articoli di giornale sui quotidiani locali.

Fase 2.

(2a) Formazione; (2b) domande test per ogni ambito disciplinare; (2c) report su valutazione dei partecipanti (detenuti) alla formazione.

Per questa due fasi gli strumenti previsti sono:

- pubblicazioni in riviste scientifiche;
- pubblicazioni volumi a stampa;
- convegno e conferenza sui risultati dei corsi di formazione;
- un ciclo di seminari di formazione nei 2 istituti coinvolti.

Fase 3.

(3a) programma per corsi destinati a detenuti; (3b) manuali di formazione linguistico-professionale alla mediazione; (3c) corsi di formazione linguistico-professionale per mediatori in italiano L2 per detenuti; (3c) raccomandazioni per formazione linguistico-professionale settore mediazione linguistico-culturale; (3d) prova esame CILS-DAM; (3e) sessioni di somministrazione Prova esame CILS-DAM; (3f) griglia analisi criticità/eccellenza per somministratori; (3f) report; (3g) concezione e attivazione un laboratorio di intermediazione linguistico-culturale; (3g) report sui risultati dei laboratori.

Per questa fase gli strumenti previsti sono:

- pubblicazioni in riviste scientifiche;
- pubblicazioni volumi a stampa;
- convegno e conferenza sui risultati sui risultati dei laboratori;
- conferenze stampa per informare periodicamente l'utenza provinciale di Toscana, in primo luogo aziende che potrebbero essere interessate al modello formativo proposto.

Fase 4.

(4a) Sportello d'ascolto; (4b) convegno; (4b) pubblicazione atti del convegno e risultati del progetto

Per questa fase gli strumenti previsti sono:

- la stampa locale e regionale;
- pubblicazioni in riviste scientifiche;
- sito internet Università per Stranieri di Siena.

I risultati della disseminazione potranno concretizzarsi in colloqui con aziende e SMEs interessate a replicare il modello, in pubblicazione di opuscoli multilingue di orientamento professionale da distribuire presso carceri toscane e non, che attraverso la pubblicizzazione della ricerca potranno venire

a conoscenza. Infine il modello di percorso potrà essere applicato a tutte le realtà italiane. I rapporti istituzionali consolidati di UNISTRASI a livello italiano, europeo ed extra europeo garantiscono la diffusione della qualità innovativa del progetto e il futuro coinvolgimento di altri attori/partner. Per ciò che concerne la prova CILS-DAM, il suo modello e l'analisi del livello qualitativo della prova ottenuto dai detenuti stranieri, saranno oggetto di una pubblicazione scientifica ma verranno presentati anche come modello esportabile a livello europeo per situazioni analoghe. L'Università per Stranieri di Siena ha già prodotto nel corso di precedenti Progetti modelli di Portfolio che verranno aggiornati sulla base delle azioni condotte nel presente Progetto.

BIBLIOGRAFIA CITATA

Benucci A., Grosso G.I. (2021), *Mediazione linguistico-culturale e didattica inclusiva*, Torino: UTET;

Kramsh C. (2009), *The Multilingual subject*, Oxford University Press, pp. 113 - 116.

Benucci A. (2021), *Inclusione, contesti svantaggiati e Linguistica educativa*, in A. Benucci, L.M.G. Da Pra, G.I. Grosso, V. Monaci, G. Trotta (a cura di), *Didattica inclusiva e azioni educative in contesti di vulnerabilità*, Roma: Aracne, pp. 9 -25.

Benucci A., Grosso G.I. (2015), *Plurilinguismo, contatto e superdiversità nel contesto penitenziario italiano*, Pisa: Pacini.

Benucci A., Grosso G.I. (2017), *Buone pratiche e repertori linguistici in carcere*, Roma: Aracne.

B. North, E. Piccardo, T. Goodier, Council of Europe (2018), *Common European Framework of Reference for Languages: Learning, Teaching, Assessment. Companion Volume with New Descriptors*, Strasbourg: Council of Europe Publishing.

Comitato dei Ministri agli Stati membri sul Codice Europeo di Etica per il personale penitenziario (2012), *Raccomandazione Rec*, (Comitato dei Ministri il 12 aprile 2012 nel corso della 1140ª riunione dei Delegati dei Ministri).

Il responsabile del progetto, quale referente unico della Cassa delle Ammende per tutte le comunicazioni, si impegna, in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione, a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt. 15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

- a) ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) a comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- c) a sottoporre alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;
- d) a trasmettere alla Cassa una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;
- e) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello inviato e pubblicato dalla Cassa, alle scadenze previste;

- f) ad attenersi, per quanto di competenza, alle indicazioni contenute nel *vademecum* relativo agli obblighi di gestione e rendicontazione dei programmi e dei progetti finanziati, pubblicata nell'apposito spazio web sul sito www.giustizia.it;
- g) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- h) a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- i) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;
- j) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- k) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Cassa;
- l) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- m) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.lgs. n. 117/17, ecc.);
- n) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché della normativa di settore;
- o) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- p) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- q) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- r) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii.;
- s) a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Luogo e data:

Firma del Responsabile di progetto

(*)

Cat.01	CA	Personale impiegato: retribuzione detenuti-borse lavoro-docenze-consulenze-progettazione			Costo Cassa Ammende
			N°. Ore	Costo orario	Totale
1	no	Assegnisti di ricerca (1)	1.500	20,00 €	
3	si	Traduttori (2)	1.000	35,00 €	€ 35.000,00
4	si	Mediatori (2)	1.000	25,00 €	€ 25.000,00
5	no	Docenti univesitari (2)	250	48,00 €	
6	si	Docenti italiano (2)	250	31,25 €	€ 7.812,50
8	si	Detenuti (50) 130xdetenuto	6.500	1,80 €	€ 11.700,00
9	si	Statistico (1)	250	23,33 €	€ 5.832,50
10	si	Psicologi (2)	300	25,00 €	€ 7.500,00
12	no	Valutatore CILS	100	10,00 €	€ -
Totale Categoria 01					€ 92.845,00

Costo cofinanziato Unistrasi	
Totale	
€	30.000,00
€	-
€	-
€	12.000,00
€	-
€	-
€	-
€	-
€	1.000,00
€	43.000,00

(*)

si	Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
no	Per COSTI COFINANZIATI.

(*)

Cat.02	CA	Acquisto macchine, attrezzature, arredi, beni durevoli e software			Costo Cassa Ammende
A		articolo	Quantità	Costo Unitario	Totale
1	si	Computer	2	€ 1.000,00	€ 2.000,00
3	si	Stampanti	2	€ 150,00	€ 300,00
4	si	Scanner	2	€ 200,00	€ 400,00
5	si	Programma di analisi	1	€ 400,00	€ 400,00
6	si	Registratori	6	€ 50,00	€ 300,00
7	si	Stampa materiali didattici	2	€ 500,00	€ 1.000,00
8	si	LIM	2	€ 1.000,00	€ 2.000,00
9					€ -
10					€ -
11					€ -
12					€ -
13					€ -
14					€ -
15					€ -
16					€ -
17					€ -
18					€ -
19					€ -
20					€ -
Totale A					€ 6.400,00

Costo cofinanziato
Totale
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -

Cat.02	CA	Materiale di facile consumo			Costo Cassa Ammende
B		articolo	Quantità	Costo Unitario	Totale
1		Risme carta	200	€ 3,85	€ 770,00
2		Penne	150	€ 0,05	€ 7,50
3		Raccoglitori (8cm)	6	€ 2,12	€ 12,72
4		Buste trasparenti	150	€ 0,04	€ 6,00
5					€ -
6					€ -
7					€ -
8					€ -
9					€ -
10					€ -
11					€ -
12					€ -
13					€ -
14					€ -
15					€ -
16					€ -
17					€ -
18					€ -
19					€ -
20					€ -
Totale B					€ 796,22
Totale Categoria 02					€ 7.196,22

Costo cofinanziato
Totale
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -

(*)

si
no

 Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
 Per costi COFINANZIATI.

(*)

Cat.03	CA	Noleggio di macchine e attrezzature particolari			Costo	Costo cofinanziato
		descrizione	Quantità	Costo Unitario	Cassa Ammende Totale	
1					€ -	€ -
2					€ -	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
9					€ -	€ -
10					€ -	€ -
11					€ -	€ -
12					€ -	€ -
13					€ -	€ -
14					€ -	€ -
15					€ -	€ -
16					€ -	€ -
17					€ -	€ -
18					€ -	€ -
19					€ -	€ -
20					€ -	€ -
21					€ -	€ -
22					€ -	€ -
23					€ -	€ -
24					€ -	€ -
25					€ -	€ -
26					€ -	€ -
27					€ -	€ -
28					€ -	€ -
29					€ -	€ -
30					€ -	€ -
				Totale Categoria 03	€ -	€ -

(*)

si
no

 Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
 Per costi COFINANZIATI.

(*)

Cat.04	CA	Interventi su immobili di proprietà Amministrazione		Costo Cassa Ammende		Costo cofinanziato
			Quantità	Costo Unitario	Totale	Totale
1					€ -	€ -
2					€ -	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
9					€ -	€ -
10					€ -	€ -
11					€ -	€ -
12					€ -	€ -
13					€ -	€ -
14					€ -	€ -
15					€ -	€ -
16					€ -	€ -
17					€ -	€ -
18					€ -	€ -
19					€ -	€ -
20					€ -	€ -
21					€ -	€ -
22					€ -	€ -
23					€ -	€ -
24					€ -	€ -
25					€ -	€ -
26					€ -	€ -
27					€ -	€ -
28					€ -	€ -
29					€ -	€ -
30					€ -	€ -
Totale Categoria 04					€ -	€ -

(*)

si
no

 Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
 Per costi COFINANZIATI.

(*)

Cat.05	CA	Fitti di immobili: fabbricati, terreni ed altro			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
			Quantità	Costo Unitario	Totale	
		Fabbricati				Totale
					€ -	€ -
1					€ -	€ -
2					€ -	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
totale fabbricati					€ -	€ -

		Terreni				
1					€ -	€ -
2					€ -	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
totale terreni					€ -	€ -

		Altro				
1					€ -	€ -
2					€ -	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
totale					€ -	€ -

Totale Categoria 05	€ -	€ -
---------------------	-----	-----

(*)

si	Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
no	Per costi COFINANZIATI.

(*)

Cat.06	CA	Spese generali			Costo	
		Quantità	Costo Unitario	Totale	Cassa Ammende	
1		Pubblicazioni (manuali)	2	€ 3.500,00	€	7.000,00
2		Pubblicazione atti convegno	1	€ 6.250,00	€	6.250,00
3		Rimborsi convegno	10	€ 250,00	€	2.500,00
4		Missioni	10	€ 150,00	€	1.500,00
5					€	-
6					€	-
7						
8					€	-
9					€	-
10					€	-
11					€	-
12					€	-
13					€	-
14					€	-
15					€	-
16					€	-
17					€	-
18					€	-
19					€	-
20					€	-
				Totale Categoria 06	€	17.250,00

Costo cofinanziato	
Totale	€ -
€	-
€	-
€	-
€	-
€	-
€	-
€	-
€	-
€	-
€	-
€	-
€	-
€	-
€	-
€	-
€	-
€	-
€	-
€	-

(*)

si	Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
no	Per costi COFINANZIATI.